L’Annuncio, la Nascita, la Famiglia.

Pensieri in terracotta di Marco Fornaciari

a cura di Michele Fuoco

L'Annuncio, la Nascita, la Famiglia.

Pensieri in terracotta di Marco Fornaciari

a cura di Michele Fuoco

Centro Studi - Vignola

Parrocchia dei Santi
Nazario e Celso di Vignola

Amici dell'Arte di Vignola

Città di Vignola

6 Dicembre 2014 - 6 Gennaio 2015

Catalogo

Testi
Don Gaetano Popoli
Michele Fuoco

Fotografie
Marco Fornaciari
Aquilino Richeldi
Enzo Venturelli

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia FG - Savignano sul Panaro - Modena

PREMESSA

È ormai da molti anni che la prestigiosa sede del "Palazzo Barozzi" ha ospitato in occasione delle festività natalizie una mostra di presepi di tutto il mondo.

L'iniziativa culturale, nata da un'idea guida di Ivo Santunione Grandi e fatta propria dal Centro Studi di Vignola, aveva trovato come curatore l'amico Adriano Fornacciari.

La curiosità per quelle colorate composizioni popolari si era andata via via trasformando in una sorta di tradizionale pellegrinaggio religioso a cui pochi vignolesi mancavano.

Un desiderio di Adriano era proprio quello di qualificare maggiormente questo momento artistico, dal profondo sentimento religioso, coinvolgendo il cugino Marco, scultore vignolese, affinché si prestasse ad esporre sue creazioni sul tema della Natività.

Oggi che, all'improvviso, anche Adriano ci ha lasciati, questa sua rinnovata idea, per la quale si era tanto impegnato in quest'ultimo periodo, non andrà dispersa.

Proprio il 6 dicembre, quindi, nella medesima cornice storica che ha ospitato, anno dopo anno, le pittoresche interpretazioni provenienti da tutto il mondo del presepio francescano, verrà tagliato il nastro inaugurale della mostra di Marco Fornaciari. L'artista presenterà un percorso di opere che raccontano le sue riflessioni intorno al Natale, dal 1991 ad oggi.

Rivolgo un ringraziamento particolare a Don Gaetano Popoli che ci ha sempre concesso gli spazi del suggestivo Palazzo Barozzi e a Don Luca Fioratti che ha confermato questa tradizione.

Un evento culturale e religioso di sicura rilevanza per Vignola.

Il Presidente del Centro Studi
Massimo Toschi

Sacra Famiglia
Bronzo - h cm 146 - 2008

SACRA FAMIGLIA

presso il Santuario della Beata Vergine della Pieve, Vignola - Modena

Il 3 Maggio 2008 veniva inaugurato alla Pieve, a conclusione della Solenne Celebrazione della Festa del Voto, il monumento alla Sacra Famiglia.

Collocato nel piazzale in posizione centrale, per chi giunge al Santuario della Beata Vergine, rappresenta la famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.
Lo scultore, Marco Fornaciari, crea, con delicata sensibilità umana ed artistica, un quadretto di vita familiare vivo e dai movimenti naturali: il Bambino Gesù, seduto sulle ginocchia di Giuseppe, si protende, quasi ad accogliere idealmente, verso chi percorre il viale in cipressi che porta al Santuario; Giuseppe lo sorregge con semplice naturalezza, e Maria, in materno atteggiamento protettivo, accenna ad allungare le mani nel timore di una caduta.

Nel gruppo scultoreo in bronzo le figure, realizzate in grandezza poco più che naturale, sono collocate a sedere su due blocchi. Il visitatore, che giunge alla Pieve per devozione o per svago, è quasi inconsapevolmente invitato egli stesso a sedere ed a porsi in dialogo meditativo o di preghiera.

Al Santuario della Beata Vergine della Pieve sono molti e da sempre, i giovani che celebrano il loro matrimonio: il monumento vuole essere per loro, e per le famiglie in genere, un richiamo ed esempio cui ispirare il proprio cammino familiare.

Don Gaetano Popoli

Vignola, 3 Novembre 2014

In cammino verso la Pieve

L'ANNUNCIO, LA NASCITA, LA FAMIGLIA

Pensieri in terracotta di Marco Fornaciari

Michele Fuoco

Un grado di meraviglia estrema connota la scultura di Marco Fornaciari che racconta, con una freschezza espressiva, scene schiettamente religiose nutrite di esperienze di una concreta condizione terrestre. Su chiari fondamenti cristiani, riguardanti la *Natività*, declinata nei termini dell'*Annuncio*, della *Nascita* e della *Famiglia*, si fondano le terrecotte che, nel messaggio evangelico del grande evento della venuta di Cristo sulla terra, verificano la condizione dell'uomo anche nelle sue dolorose vicende di oppressione, emarginazione, sfruttamento e riscatto sociale.

Non c'è solo dimensione consolatoria, per la felicità di canto che emana la materia povera, come la creta, nel rappresentare la *Natività*, nel 1990 (partecipante al Premio Begarelli su sollecitazione del compianto scultore fananese Italo Bortolotti), con le tre figure principali che avverano una simbiosi tra madre e bambino e la "distanza" del padre, quasi incredulo, imbarazzato ad entrare nel vivo della famiglia. Insiste, l'anno dopo, l'artista vignolese sui tre personaggi, ma la scena si arricchisce di un pastorello con poche pecore, testimonianza della semplicità dell'avvenimento che avviene nell'umiltà dei gesti che si colorano di tenere affettuosità.

La stessa *Annunciazione* che l'angelo fa a Maria si svolge in una dilatazione del messaggio, attraverso un dolce flusso, quasi indefinibile per dare maggiore significato ad una nuova esistenza che verrà dall'altrove. Un annuncio (l'opera risulta, nel 1992, vincitrice del Premio Begarelli) che la Vergine accoglie con quei palpiti più veri che la sensibilità consente, nel momento in cui una ragazza si accorge di essere madre.

Forte e spaziante lo scavo nella realtà inquietante, assurda del nostro tempo che l'artista evidenzia, nel 1993, con la *Fuga in Egitto*, messa in relazione all'abbandono della propria terra da parte della gente della ex Jugoslavia, dove imperversa una spietata guerra. E la *Sacra Famiglia* che vaga... (ci sono numerosi bozzetti che indicano questa situazione) diventa motivo dominante per riflettere sulla fame in Africa, sulla peste in India, sulla schiavitù ad Haiti. Lo spazio del racconto accoglie, nella seconda metà degli anni Novanta, altri motivi sociali, legati allo sgomento di fronte all'abbandono di neonati, come nella grande opera che vede al centro *Madre Teresa di Calcutta* che trova un bambino in una valigia (la santa donna sarà poi, su richiesta di don Gianni Gilli, scultura a grandezza naturale per il "Percorso della Salvezza" a Rubbiara), a

sinistra la disperazione senza lacrime di piccoli e adolescenti che riflette le tante miserie nei paesi del terzo mondo, e a destra, accanto ad un cassonetto dei rifiuti, una lavatrice, un ragazzo esanime per droga, una baby prostituta per mettere in luce che la miseria è anche morale ed è quella dei popoli ricchi. E quella precaria realtà dell'infanzia e dell'adolescenza si fa viva forza di un mondo di idealità coltivate dall'artista che tesse una corrispondenza, in una dimensione critica, con i gravi ed assurdi problemi del mondo, come l'abbandono di neonati e di minori. Così, nel 1995, lo scultore ricorda la *Visita di Maria ad Elisabetta* nella configurazione delle due pronunciate pance che si offrono come luogo di delicate registrazioni intime e di gioia della maternità.
La scultura riesce sempre a dare significato ad ogni esistenza in una energia figurale che privilegia l'accadimento, come *La presentazione al tempio*, con Simeone che innalza il bambino al cielo nella lode del Signore, mentre Giuseppe consente alle colombe di spiccare il volo, e la profetessa Anna parla a Maria che vive lo stupore della scena. Con questa terracotta Marco vince, nel 1997, per la seconda volta il Premio Begarelli. Otto le edizioni del Premio alle quali l'artista partecipa con rinnovato impegno, portando le vicende di segno cristiano ad una intensità di linguaggio, dai toni quotidiani, che gli permette di guardare l'uomo nella più vasta gamma di situazioni possibili. E l'*Adorazione dei Magi* avviene nell'affabilità delle azioni di personaggi animati da un fervore di sentita riverenza di fronte ad una creatura eccelsa che vive nella luce che lo circonda.
L'esperienza narrativa continua in una totalità armonizzante anche nelle scene dell' "Annuncio". Un tema, già affrontato nel 1992, che ritorna più volte in una limpidità di racconto, con attenzione sempre maggiore all'interiorità. Si fa ammirare l'*Annunciazione* (bronzo) collocata in via Venturina, una strada sterrata alla periferia di Vignola, tracciata sul dorsale della collina, da dove lo sguardo si perde sul paesaggio naturalistico di Savignano e Castelvetro. "Vi passa tanta gente - dice l'artista - che spesso si ferma e, a volte, lascia un fiore". Le mani dell'angelo, concepito in forme tendenti all'astrazione come equivalenza di energia, sono protese verso il grembo di Maria, per indicare l'immenso tesoro che la donna custodisce. E la distanza tra le due figure si annulla in un'altra scultura, in terracotta, con la stessa scena, dove la mano destra dell'angelo sfiora il grembo della giovane, quasi a voler trasmettere il soffio di una nuova vita.
L'artista riesce anche a giocare sulle trasformazioni dei personaggi: quell'angelo che opera l'*Annuncio a Giuseppe* dormiente perché non abbia paura e prenda con sé Maria, non è che animazione di luce del sogno dello stesso padre putativo, ispirato dal desiderio ardente di dare testimonianza di un immenso atto d'amore. Il tessuto materico attraversa altre metamorfosi e quel fuoco che, in un primo bozzetto, riscaldava i pastori al momento dell'*Annuncio*, assume, nel processo di realizzazione dell'opera, per il suo carattere di energia e di luce, le sembianze di un angelo per meglio comunicare il messaggio ai presenti.
Inviolabile esistenza attribuisce l'artista alla famiglia che racchiude il massimo della fusione del sentimento d'amore tra più persone. Di naturalezza costruttiva che esalta la calma beata è la *Sacra Famiglia* (bronzo) presso la Pieve di Vignola. Sette le pietre che fanno parte dell'opera. Su

due è collocata la famiglia, con il bambino seduto sulle ginocchia di Giuseppe, in un "quadretto" domestico che trattiene quel senso di raccoglimento, di affettuose premure dei genitori per il proprio figlioletto e che non può sottrarsi all'ammirazione di chi giunge in questo luogo. Le altre cinque pietre danno la possibilità alla gente di sedersi, vedere, riflettere, pensare, colloquiare di fronte ad una scena di uno stato di grazia ininterrotto, penetrata da una calda atmosfera di umana dolcezza. Una scena che acquista luminosità e profondità nella suggestione di uno spazio in cui trovano una stretta consonanza arte sobria e architettura che si conciliano con lo spirito del messaggio cristiano. Un luogo che comunica ai visitatori il presentimento di una sempre nuova scoperta. Fornaciari è molto affezionato a questa opera. "Un giorno, don Gaetano, parroco di Vignola, mi chiese di realizzare qualcosa per la Pieve. Un luogo in cui si sono sposati molti vignolesi, compresi i miei genitori e anch'io. Quei banchi sono intrisi delle nostre lacrime perché, quando le cose non vanno per il verso giusto, e spesso riguardano la famiglia, si va in quell'ambiente sacro per confidarci e pregare. Per questo ho pensato subito alla Sacra Famiglia. L'opera mi ha impegnato molto, ho lottato contro i miei limiti e non so se li ho superati. Mi è capitato di passare per la Pieve in diverse occasioni e ho potuto notare che le persone apprezzano l'opera. In settembre si è svolto il concorso fotografico 'l'altra Vignola' e diverse erano le immagini che raffiguravano la scultura. E a una di queste è andato il primo premio".
Il lavoro attinge al sentimento del tempo e la ricognizione dell'artista, che ha forti radici morali, si svolge su piani differenti, nell'intreccio tra episodi religiosi del passato collegati ad assurde situazioni di inaudita violenza, di negazione della dignità umana, nell'età contemporanea. A ciò risponde il recente gruppo scultoreo *Fuga in Egitto 2014*, al cui centro domina la famiglia che, nella sua avventura, con Maria che stringe a sé il bambino, sull'asinello guidato da Giuseppe, pare procedere, quasi spinta dal vento. Ma c'è pure la scena di un naufragio che riporta alla memoria il difficile approdo di tanta povera gente a Lampedusa; e quella di un bombardamento che rimanda ai profughi fuggiti dalla guerra in Siria, Afghanistan, Ucraina, Libia, Gaza...
Ma è ancora il presepe a richiamare l'uomo alla fraternità, all'ansia di speranza, ad animarlo di un fervore di ordine spirituale. Fornaciari ha ascoltato le sollecitazioni, di qualche tempo fa, di don Gilli che gli ricordava come "anche il presepe tradizionale potesse essere sempre interessante, bello, coinvolgente, perché sa parlare a tutti", e si è messo all'opera. Ed ecco il presepe di incidenza penetrante per l'umiltà e la dignità delle numerose figure (non solo la famiglia con il bue e l'asinello, ma anche gli angeli, i magi, i cammelli, i pastori e le pecore...), per la sua concretezza quotidiana e di apertura alla dimensione di trascendenza. Una impresa prodigiosa per Marco che fa vivere nell'intensità della propria fede ogni atto, comportamento delle creature dalle candide espressioni, dai sentimenti carezzevoli. Si effonde una immensa tenerezza di un mondo che appare stupefacente nel gruppo scultoreo che si fa sapiente nel suo respiro narrativo, nella sua purezza d'immagine di contemplazione ammirativa.

Annunciazione di Via Venturina

Opere

"...Trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore".

Luca 2, 16/19

Natività con pastore
terracotta - cm 39x43x43 - 1991

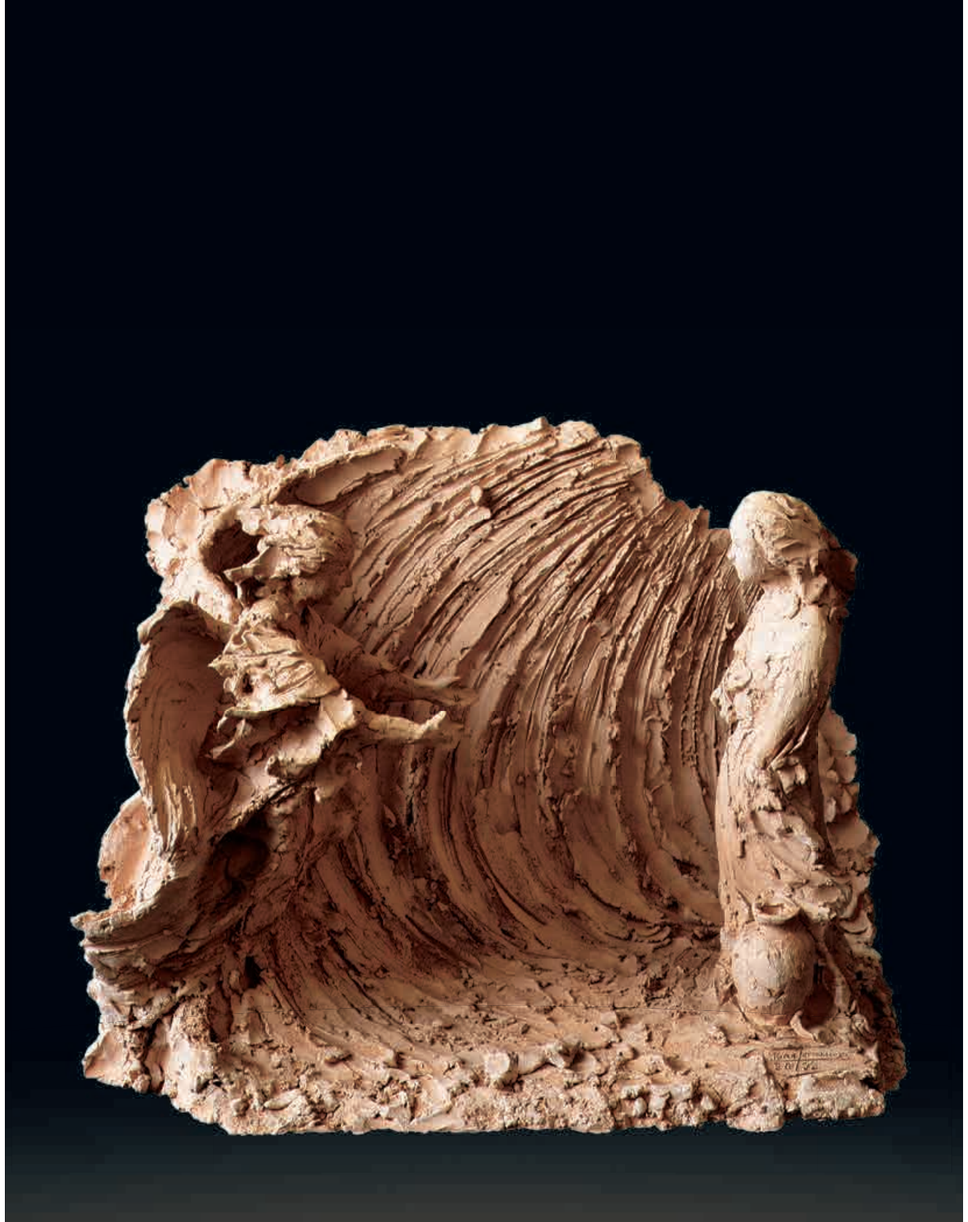
Partecipazione al "Premio Begarelli" 2ª Edizione

“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia
presso Dio. Ecco, concepirai un figlio...”

Luca 1, 30/31

Annunciazione
terracotta - cm 35x49x31 - 1992

Partecipazione al “Premio Begarelli” 3ª Edizione
Opera 1ª Classificata



"...Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo..."

Luca 1, 44

Visita ad Elisabetta
terracotta - cm 50x54x32 - 1995

Partecipazione al "Premio Begarelli" 6ª Edizione
Opera segnalata

“Natività 1996” - Gruppo di 3 pezzi

1996 Partecipazione al “Premio Begarelli” 7ª Edizione

1997 Partecipazione al Premio
“Il presepe nella tradizione italiana”
(presso la comunità l’Angolo)
Opera 1ª classificata

Le “miserie” del terzo mondo
terracotta - cm 40x48x29

Madre Teresa di Calcutta
raccoglie un neonato abbandonato
terracotta - cm 34x40x34

Le “miserie” dei popoli ricchi
terracotta - cm 30x50x33

“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace (...) perché i miei occhi han visto la tua salvezza...”

Luca 2, 29/30

Presentazione al tempio
terracotta - cm 55x42x33 - 1997

Partecipazione al “Premio Begarelli” 8ª Edizione
Opera 1ª Classificata

"...Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino".

Matteo 2, 9

Adorazione dei magi
terracotta - cm 54x43x30 - 1998

Partecipazione a "Il presepe nella tradizione italiana"
2ª Edizione - Opera 2ª Classificata

“Giuseppe figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo...”

Matteo 1, 20

Annuncio a Giuseppe
terracotta - cm 38x20x35 - 2011

Natività
terracotta - cm 40x40x34 - 2009

Angeli
terracotta - h cm 74 - 2014

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli...”

Luca 2, 14

I magi - Gruppo di 4 pezzi
terracotta - h cm 32 - 2014

“...Alcuni magi giunsero da oriente...”

Matteo 2, 1

Pastori - Gruppo di 3 pezzi
terracotta - h cm 39 - 2014

“...Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino...”

Luca 2, 16

“Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce...”

Luca 2, 9

Annuncio ai pastori - Gruppo di 6 pezzi
terracotta - h cm 41 - 2014

“Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra...”

Luca 1, 35

Annunciazione
terracotta cm 38x42x17 - 2012

“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto...”

Matteo 2, 13

Sogno di Giuseppe
terracotta cm 31x29x28 - 2010

“Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto”

Matteo 2, 14

“Fuga in Egitto 2014”

Sacra famiglia
terracotta - cm 38x50x21

La guerra
terracotta - cm 48x48x40

Naufragio
terracotta - cm 36x47x40

Madonnina delle suore di Vignola
terracotta - cm 67x17x25 - 2013

Insieme (famiglia)
terracotta - cm 54x20x23 - 2011

BIOGRAFIA

Marco Fornaciari è nato a Vignola nel 1951. La sua famiglia produceva vasellame in terracotta forgiato al tornio. In questo ambiente Marco cominciò a manipolare l'argilla per gioco. La predisposizione ad esprimersi con il linguaggio della figurazione si manifestò durante la scuola media, sviluppandosi poi al Liceo Artistico di Bologna. Dal 1974 al 2012 ha insegnato educazione artistica nella scuola media. Ha privilegiato la terracotta, ma ha scoperto la pietra a Fanano, dove ha insegnato per diversi anni, e il bronzo, osservando le sculture di Ivo Soli nello studio del nipote Cesare, anche lui artista. L'esigenza di arricchire la scultura con il colore lo ha spinto, nel tempo, a fare ricerche e sperimentazioni nel mondo della ceramica.

Di rilievo i riconoscimenti per il suo lavoro:

1991 Primo premio della giuria popolare al IX Simposio Internazionale di Scultura su Pietra a Fanano.

1992 Premio Begarelli per la migliore opera presentata all'esposizione di presepi nella chiesa di San Giovanni Battista a Modena; selezionato fra gli scultori per il premio *"Arte 1992"* e *"Arte 1994"*, indetto dall'omonima rivista Mondadori, si aggiudica il diploma di merito.

1995 Premio Begarelli, VI edizione, segnalazione e medaglia del Presidente della Repubblica, per l'opera *"Visita ad Elisabetta"*.

1997 Premio Begarelli VIII edizione e premio *"Il presepe nella tradizione italiana"* per la migliore opera esposta presso la Comunità l'Angolo di Modena. Secondo premio, l'anno dopo, per la stessa manifestazione.

Mostre personali e opere pubbliche:

1990 *"Indagine sul ritratto"* con Domenico Simonini al Salotto di L.A. Muratori di Vignola e alla Galleria d'Arte Moderna di Sassuolo.

1995 *"La dignità dell'uomo"* al Salotto di L.A. Muratori di Vignola, a Castelvetro e a Modena.

1997-2001 Arredo scultoreo per la nuova chiesa, dedicata a San Giovanni Battista, a Mercatale di Ozzano Emilia (Bologna), con statua del Battista in bronzo (2 metri di altezza), *"L'ultima Cena"* (cm 70x170) in terracotta per l'altare, Fonte Battesimale e Acquasantiere in pietra serena, *"Via Crucis"* (15 formelle) in cotto.

1999 Terracotta raffigurante *"Madre Teresa di Calcutta"* a grandezza naturale, collocata presso la chiesa parrocchiale di Rubbiara (Modena).

2001 Partecipazione al XVI Simposio di Fanano e le sette sculture realizzate dagli artisti sono state esposte in dicembre a Vignola, in piazza dei Contrari.

2004 Monumento per ricordare l'eccidio di Pratomavore nei pressi di Vignola; personale *"Di terra e di Aria"* ai Cantieri Cantelli di Vignola.

2006 Personale a Soliera, all'interno della rassegna *"Il miniquadro"*, VI edizione.

2008 Monumento alla Famiglia, o Sacra Famiglia, per la Pieve di Vignola.

2010 *"Un sogno"*, personale presso l'Oratorio di tutti i Santi a Chiesa Nuova di Crespellano.

2011 *"Il Germe della vita"*, mostra a Natale nella Sala Consiliare di Crespellano.

2012 Quattro tondi a bassorilievo raffiguranti gli Evangelisti per la cappella dell'aeroporto militare di Piacenza, dove l'anno dopo realizza una *"Natività"*, bassorilievo in terracotta (cm 50x100).

Tante mostre collettive, tra cui:

1993 Palazzo Comunale di Sarzana (La Spezia), con altri artisti vignolesi.

1995 Palazzo Comunale di Modena e Foyers du Théatre di Lussemburgo, *"Solidarietà d'artista"*, rassegna di artisti italiani e lussemburghesi.

2005 *"Ceramica a Modena 1950-2005: una storia per pagine di terra"* nel Castello di Spezzano.

2013 *"Sculture nel bosco e nell'aia"* presso lo studio di Paolo Sighinolfi a Collegara.

L'artista vive e opera a Vignola, in via F. Garavini 11, tel. 059 774385.

E-mail: marco-fornaciari@alice.it

Ringrazio:

Il Centro Studi Vignola che ha organizzato questo evento;
la Parrocchia dei Santi Nazario e Celso che ha messo a disposizione la prestigiosa sede;
il Comitato Premio Begarelli, il Museo del Presepe di Villanova di Modena;
la Comunità l'Angolo di Modena, le suore di Vignola
e i collezionisti per aver permesso di esporre le opere di loro proprietà privandosene proprio nel periodo natalizio;
Don Gaetano Popoli per il pensiero sulla Sacra Famiglia della Pieve e Michele Fuoco per la presentazione,
l'Associazione Palazzo Barozzi Onlus, il Circolo ACLI, e gli Amici dell'Arte Vignola e
l'Amministrazione comunale della Città di Vignola per la collaborazione;
tutti gli amici che mi hanno consigliato e aiutato nella realizzazione delle opere e nell'allestimento della mostra.
Un ringraziamento particolare ad Adriano Fornacciari che ha voluto questa mostra e
mentre insieme stavamo organizzandola, ci ha lasciato. Grazie Adriano!

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2014
dalla Tipolitografia F.G. in Savignano s.P. (MO)
14C1215